Porto di Siracusa, il progetto per la stazione marittima: giardini e terrazze per nuovo rapporto col mare

Il porto Grande di Siracusa si appresta a cambiare volto con la futura stazione marittima del Molo Sant'Antonio. Non sarà soltanto un'infrastruttura al servizio del traffico crocieristico, ma un vero e proprio parco urbano sul mare con spazi verdi, aree per lo sport e il tempo libero, percorsi panoramici e una grande piazza destinata ad aprirsi alla città. Un intervento ambizioso che punta a trasformare il waterfront portuale e a ricucire il rapporto tra Siracusa e il suo porto.

Il concorso internazionale di progettazione, articolato in due fasi e bandito dall'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia Orientale, si è concluso. A conquistare il primo posto è stato il Raggruppamento Temporaneo di Professionisti composto da Settanta7 srl, in qualità di mandataria, Cascone Engineering srl e Paisà Architettura del Paesaggio di Stignani Associati srl.

La competizione ha registrato 39 proposte progettuali nella prima fase, con cinque gruppi ammessi alla selezione finale. La proposta vincitrice, presentata in forma anonima con il codice 0045, è stata premiata per la qualità architettonica e paesaggistica.

L'idea alla base del progetto è quella di superare l'attuale configurazione del molo, caratterizzata da ampie superfici di calcestruzzo e da un marcato effetto isola di calore, attraverso una trasformazione radicale degli spazi. Al loro posto troveranno spazio giardini con vegetazione mediterranea,

percorsi ombreggiati e aree attrezzate, in un nuovo equilibrio tra architettura, ambiente e paesaggio marino.
Anche la stazione marittima avrà un'identità architettonica riconoscibile. L'edificio sarà caratterizzato da una grande copertura dalle linee sinuose, pensata per dialogare con il paesaggio del Porto Grande e con il profilo di Ortigia. Previsti impianti fotovoltaici e sistemi per il recupero delle acque meteoriche, nell'ottica di contenere i consumi e migliorare l'efficienza energetica della struttura.
Ma la novità più significativa riguarda proprio la possibilità di restituire alla cittadinanza una parte importante del fronte portuale. Il progetto dovrà infatti garantire la convivenza tra le attività legate alle navi da crociera e la libera fruizione degli spazi non sottoposti a restrizioni di sicurezza. Per i passeggeri saranno realizzati ambienti funzionali e accoglienti, con percorsi organizzati per gestire i flussi e migliorare i servizi di accoglienza turistica. Per i siracusani sono invece previsti percorsi ciclopedonali, spazi per lo sport all'aperto, aree relax, terrazze panoramiche e una grande piazza sul mare, destinata anche a eventi culturali e ricreativi.
"Con questo progetto compiamo un passo decisivo verso la rigenerazione del fronte marittimo di Siracusa, promuovendo un modello di sviluppo che unisce crescita del turismo crocieristico, sostenibilità e integrazione urbana", commenta Francesco Di Sarcina, commissario straordinario dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia Orientale. L'obiettivo, aggiunge, è rendere il molo «un luogo vivo durante tutto l'anno, indipendentemente dalla presenza delle navi da crociera», restituendo alla collettività una porzione significativa del waterfront. "Non realizzeremo soltanto un terminal moderno, ma una nuova porta di accesso alla città dal mare e, allo stesso tempo, un bellissimo ingresso allo scalo portuale per i siracusani".
Il concorso rappresenta il primo passaggio di un percorso che dovrà ora tradursi in un progetto concreto. Il raggruppamento vincitore sarà incaricato di sviluppare le successive fasi

della progettazione fino al livello esecutivo. Dopo l’acquisizione dei pareri degli enti competenti, il progetto sarà posto a base della gara per l’affidamento dei lavori.
La commissione giudicatrice era composta dall’architetto Gaetano Brex, per il Comune di Siracusa, dal professore Luigi Alini dell’Università degli Studi di Catania, dal soprintendente Antonino Lutri, dall’ingegnere Guido Monteforte Specchi, per l’Ordine degli Ingegneri di Siracusa, e dall’architetto Sandro Brandino, presidente dell’Ordine degli Architetti di Siracusa.
Ai cinque gruppi ammessi alla fase finale sono stati riconosciuti premi in denaro secondo la graduatoria, con importi a scalare da 30.000 euro per il primo classificato a 25.000 euro per il quinto.
Il porto, quindi, non più soltanto come luogo di transito e imbarco, ma come spazio urbano da vivere, capace di coniugare accoglienza turistica, sostenibilità e nuove opportunità di relazione tra la città e il suo mare.